

Norme redazionali Intrecci d'Arte

Testo

Testo non giustificato (allineato a sinistra), carattere Times New Roman, corpo 12, corpo 11 per le citazioni e note come vengono di default.

Capoversi rientrati di tre spazi.

Numerazione delle note al testo sempre prima del segno d'interpunzione, con numerino in apice.

In linea di massima, dopo il punto sempre uno spazio (ma s.n.t., n.n., s.d.), tranne che nelle segnature di collocazione.

Per le citazioni di testi inferiori alle tre righe non si usano mai le virgolette “ ”, ma « ».

Le citazioni superiori alle 3 o 4 righe si mettono in corpo 11, come si è detto, senza virgolette « », con una riga di stacco dopo e prima del testo moderno

Per indicare un uso particolare di una parola, non si usano le virgolette “ ”, ma gli apici ‘ ’.

Le virgolette “ ” si usano solo per una citazione all'interno di un'altra citazione « “ ” »

Citazione bibliografica in nota

Monografie

Autori con nome proprio, la prima volta con nome per esteso; dalla seconda citazione in poi con iniziale puntata del nome (in caso di nome doppio, dalla seconda citazione in poi tra le due iniziali puntate non va lo spazio).

Titolo in *corsivo*.

Luogo di stampa, editore, anno, in tondo. Eventuale indicazione della collana, tra parentesi tonde; p. per pagina, pp. per pagine; c. per carta, cc. per carte:

Esempio:

LIBERO ROSSI – GISELLA GUASTI, *Dal restauro alla conservazione. La gestione del patrimonio librario*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987 (I manuali, 52), pp. 126-130.

Articoli in riviste o opere miscellanee

Articoli in riviste non vanno preceduti da in, articoli in miscellanee vanno preceduti da in.

Nome della rivista tra virgolette « », seguito da annata in ordinale romano e anno solare; titolo della miscellanea in *corsivo*; in tutt'e due i casi, indicazione complessiva delle pagine preceduta da pp., il tutto separato da virgole.

Esempi:

(riviste) PIERANGELO BELLETTINI, *Una dinastia di tipografi nella Bologna del Seicento: i Ferroni*, «L'Archiginnasio», XCII, 1997, pp. 331-345.

(miscellanee) CRISTINA DANTI - ROBERTO BODDI, *Criteri di conservazione e prevenzione nelle sedi espositive dei materiali librari, archivistici e grafici*, in *Conservazione dei materiali librari archivistici e grafici*, a cura di Marina Regni e Piera Giovanna Tordella, II, Torino, Allemandi, 1999 (Documenti, 3), pp. 43-48.

Cataloghi di mostre e atti di convegno

Titolo della mostra, a cura di seguito dai nomi dei curatori in tondo, catalogo della mostra (Luogo, date di svolgimento), Luogo di edizione, editore, anno;

Titolo del convegno, a cura di seguito dai nomi dei curatori in tondo, atti del convegno, della giornata di studi (Luogo di svolgimento, date di svolgimento), Luogo di edizione, editore, data.

Quando si cita un'opera la seconda volta, il titolo si abbrevia senza puntini e si fa seguire da cit.

Esempi:

L. ROSSI - G. GUASTI, *Dal restauro alla conservazione* cit., pp. 12-13.

P. BELLETTINI, *Una dinastia di tipografi* cit., pp. 6-9.

C. DANTI - R. BODDI, *Criteri di conservazione* cit., pp. 44-45.

Quando si cita di seguito la stessa pagina, *Ibidem*.

Quando si cita di seguito un'opera ma ad una pagina diversa, *Ivi*, seguito da p. o c.

- *Supra*, per riferimenti a pagine/capitoli/parti precedenti
- *Infra*, per riferimenti a pagine/capitoli/parti seguenti
- Per indicare *recto* e *verso*, dopo c. (=carta) e il numero: si mette l'iniziale in corsivo, non puntata e non preceduta da spazio. Es.: **c. 1r c. 1r-v c. 1r-2v**
- I nomi propri degli autori: per esteso la prima volta, poi sempre puntati, **anche se si tratta di opere diverse**. L'autore dell'articolo che cita sé stesso va sempre puntato, anche la prima volta
- Gli anni, nelle date accoppiate, non vanno mai abbreviati. Es.: no: 1517/18, sì: **1517-1518** (inoltre: trattino piccolo di separazione e senza spazi tra le cifre)
- Nelle date indicanti il primo giorno del mese: introdurre il pallino in alto se prevale il criterio eufonico-discorsivo, se cioè si legge "primo": es.: **il 1° aprile**
- La barra separatrice / NON vuole spazi prima e dopo, sia che si tratti di cifre sia di parole. Es.: **1912/1913 e/o London/Paris** (ma nelle doppie note tipografiche è meglio usare il trattino, lungo e con spazi)
- Parole e locuzioni in altre lingue vanno in corsivo se citate sporadicamente, ma **in tondo se virgolettate**, cioè « » e **corsivo** si escludono a vicenda. Per le citazioni straniere di periodi lunghi più di tre righe vale quanto detto sopra: «si mettono in corpo 11 ... senza virgolette «»», con una riga di stacco dopo e prima del testo moderno»

- **San** va in maiuscolo quando è in un toponimo, cioè per località, chiese e conventi: **San Pietro in Casale**, **San Pietro in Vincoli**; minuscolo quando è titolo onorifico di persona: **san Pietro**
- Per indicare l'autore/l'autrice appena citati: ID. e EAD.
- Anche *Ibidem* non va abbreviato
- *Ivi* va in corsivo per simmetria con *Ibidem*
- **Nelle note non si va mai a capo**: esse costituiscono un corpo compatto (a meno di un elenco)
- I documenti trascritti in Appendice vanno in carattere corpo 11
- Le coppie di Autori (in maiuscoletto) vanno separate col trattino (piccolo, con spazi prima e dopo), mentre tra i curatori (in tondo), più discorsivamente, si usa la congiunzione copulativa **e**, e, quando sono più di due, la virgola tra i primi due, tre ..., e la **e** fra il penultimo e l'ultimo
- **mm** e **cm** sempre senza il punto (ma **ms.**)
- **n.s.** (= nuova serie, nelle riviste) senza spazio
- **fig.** e **tav.** per il plurale figg. e tavv., in corsivo e tra parentesi tonde; **doc.** sia per documento che per documenti; **b.** (busta/buste); **ms.** (manoscritto/manoscritti); **f** (foglio/fogli):
- per indicare i versi: un solo **v.**, la cifra, **e seguenti** per i successivi: es.: **v. 112 e seguenti.**
- per citare il nostro Istituti: per esteso: **Biblioteca comunale dell'Archiginnasio**; abbreviato: **BCABo**; **Archivio di Stato di Bologna, ASBo**;
- i tre punti di sospensione/omissione ... vanno **preceduti e seguiti da spazio**; niente spazio dopo, se seguiti da interpunzione: ..., Se in fine di frase, non si mette il punto finale (cioè il 4° punto). Se all'interno di citazione, vanno fra parentesi quadre [...] (in carattere tondo, anche se il resto della citazione è in corsivo, perché si tratta di un'inserzione non originale)
- Le successive edizioni di un'opera vanno indicate per esteso, prima delle note tipografiche, se accompagnate da specificazioni come "riveduta e corretta". Es.:
L. BERGONZINI, *Politica ed economia a Bologna nei venti mesi dell'occupazione nazista*, 2^a ed. **riveduta e corretta**, Bologna, Cooperativa Libreria Universitaria Editrice, 1969.
Altrimenti con il solo numero in apice vicino all'anno di stampa (es.:
L. BERGONZINI, *Politica ed economia a Bologna nei venti mesi dell'occupazione nazista*, Bologna, Cooperativa Libreria Universitaria Editrice, 1969².)
- I numeri da **uno** a **dieci**: sempre in lettere; da 11 in poi in cifra (es.: **sette** registri e **46** documenti); le migliaia: separate da un punto in basso (es.: **1.100**; **12.520**), tranne che negli anni (es.: 1920)
- L'indicazione di anno nella citazione delle riviste può essere: **a. XV**
- I manoscritti e i documenti archivistici si citano a partire dalla localizzazione e dalla segnatura: es.
Archivio di Stato di Bologna (d'ora in poi ASBo), *Statuti 1376*, fasc. 27r

Didascalie

Esempi:

Simone Martini, *Annunciazione*, 1333, Firenze, Galleria Nazionale degli Uffizi.

Paul Cézanne, *Mele e arance*, 1900-1905, Parigi, Musée d'Orsay.

Allegretto Nuzi, *Ricostruzione di dossale*, Bologna, Fondazione Federico Zeri, inv. n. 29854i.

Agra, nel verso «Part of the fort at Agra with the Taj in the Distance» e la data «February 1864», foto E. Dolzon, Bologna, Dipartimento Arti Visive, Fototeca "I.B. Supino", fondo Supino, India, inv. n.002.

Copyright

Tutti i testi pubblicati in questa rivista godono della licenza [Creative Commons Attribuzione 3.0 Unported](#). **Gli autori mantengono la responsabilità del testo e delle immagini.** Le immagini e le fotografie possono avere licenze differenti, ed essere state concesse da terzi. **E' obbligatorio che l'autore precisi alla fine dell'articolo la provenienza e il copyright di ogni immagine utilizzata.**

Esempi:

Copyright immagini

Per le figg.1-2: Bologna, Archivio fotografico della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Tutti i diritti riservati.

Per le figg. 3-5: Bologna, Dipartimento Arti visive, fototeca I.B. Supino. Tutti i diritti riservati.

Per le figg. 6-9: Immagini dell'autore, rilasciate in CC-BY.